

LA LUNGA CRISI/ MERCATI E INDUSTRIA Nello sblocca-Italia un regolamento edilizio unico per gli 8mila comuni

Sono 671 le opere ferme

La radiografia del governo: valgono 2,6 miliardi, ne mancano 1,3

Non solo congiuntura: oltre al Pil e alla produzione industriale, e alle turbolenze di mercati e spread, anche il comparto dei lavori pubblici testimonia le difficoltà di un Sistema Italia che stenta a ripartire. A tutt'oggi si conta nel nostro Paese 671 incompiute:

un patrimonio perduto di 2,6 miliardi che avrebbe bisogno di un'iniezione di liquidità di altri 1,34 miliardi per essere portato a termine. Tante le colpe: della burocrazia, della mancanza di fondi, delle battaglie giudiziarie, dell'assenza di consenso e dell'incapacità di pia-

nificare, oltre che dei fallimenti delle imprese e perfino del "mancato interesse" al completamento da parte delle amministrazioni. Fondamentale diventa il decreto sblocca-Italia che il governo ha in programma di portare in Consiglio dei ministri a fine luglio.

Santilli e Salerno > pagina 3

L'Italia delle 671 opere incompiute

La radiografia delle **Infrastrutture**: valgono 2,6 miliardi, ne mancano 1,34 per completarle

Mauro Salerno
ROMA

Sono 671 le incompiute italiane. Un "cimitero" diffuso di scheletri di cemento dall'enorme valore andato in fumo, per colpa della burocrazia, della mancanza di fondi, delle battaglie giudiziarie, dell'assenza di consenso e dell'incapacità di pianificare, oltre che dei fallimenti delle imprese e perfino del "mancato interesse" al completamento da parte delle amministrazioni. Un gigantesco tributo allo spreco che ora è possibile quantificare.

I dati sono contenuti nell'anagrafe delle opere incompiute appena aggiornata dal ministero delle **Infrastrutture**. Si tratta di un patrimonio perduto di 2,6 miliardi che avrebbe bisogno di un'iniezione di liquidità di altri 1,34 miliardi per essere portato a termine e trarne un qualche vantaggio collettivo. Ed è quello che ci si aspetta ora dal governo con il decreto sblocca-Italia che il ministero delle **Infrastrutture** ha in programma di varare e portare in Consiglio dei ministri a fine luglio e che rappresenterebbe la fase due dell'operazione incompiute avviata nel 2011 dal governo Monti.

Nessuno lo dice ufficialmente, ma tra le ipotesi che vengono fatte circolare ci sarebbe anche quella di recuperare fondi revocandoli a opere incagliate per destinarli a una short-list di incompiute. Operazione meritoria, ma che presuppone un'unità di vedute sulle priorità di finanziamento che forse al momento non si riscontra ai piani alti di Porta Pia. Anche perché i numeri che emergono dalla banca dati appaiono ampiamente sottostimati. Da un lato, è difficile ricostruire la situazione effettiva dell'opera e i fondi mancanti. Dall'altro, il censimento realizzato sulla base delle segnalazioni degli enti locali sconta le inevitabili lacune di una raccolta dati quasi volontaristica.

Tanto per fare gli esempi più macroscopici nell'elenco non compare il cantiere del Palasport di Tor Vergata a Roma. Eppure la maxistruttura firmata da Santiago Calatrava è da tempo ridotta a uno scheletro arrugginito per mancanza di fondi. Silenzio anche sui lavori di riconversione degli ex mercati generali sulla base di un progetto inizialmente affidato nientemeno che alla superstar dell'architettura Rem Koolhaas.

Lo stesso si può dire per opere attese da anni come l'ospedale del Mare di Napoli, il cantiere infinito della cittadella giudiziaria firmata da David Chipperfield a Salerno o la "mitica" bretella Campogalliano-Sassuolo, necessaria per potenziare la viabilità del distretto emiliano della ceramica. Anche se magari in questo caso non si può forse parlare "tecnicamente" di incompiuta, visto che i lavori non sono mai stati avviati.

Per quanto "embrionale" il censimento è però un passo decisivo per intavolare una strategia di recupero o riconversione ad altri usi di questi monumenti allo spreco. Negli elenchi delle **Infrastrutture** non ci sono solo opere incomplete per mancanza di finanziamenti. Molte citazioni riguardano interventi non più necessari o figli di altre epoche come il "nuovo" Palacinema di Venezia: progettato, ridimensionato, avviato, mai concluso. Prevalgono le opere stradali e i piccoli interventi di taglio comunale: piscine, centro anziani, asili, impianti sportivi. Con citazioni da primato della pignoleria: vedi il parcheggio segnalato dal comune di Camaiole, opera (da 182mila euro) da completa-

re con una spesa di 345,86 euro.

Pochi i grandi interventi. Tra queste l'idrovia Padova-Venezia (progetto da 461 milioni con lo zero per cento di lavori eseguiti), qualche ferrovia (la linea Ferrandina-Matera-Venusio da 165 milioni ferma al 18% di completamento) e diversi ospedali, come il nuovo polo di Alba-Bra, disegnato dall'architetto francese Ayméric Zublena, sulla collina di Verduno, in provincia di Cuneo. Una struttura da 172 milioni progettata 12 anni fa che secondo i dati pubblicati sul sito internet dell'Asl sarebbe arrivato al 50% di completamento, ma che a Porta Pia risulta ferma a un terzo del percorso.

Tra le regioni con più segnalazioni compaiono la Sicilia (con 72 cantieri in mezzo al guado), la Sardegna (68) e la Puglia (59). Seppure con assenze macroscopiche, come la diga del Pappadai di Taranto. Progettata nel 1984 avrebbe dovuto portare acqua in 7.200 ettari di campagna e ora è invece ridotta a una discarica. Solo la provincia di Trento in Italia dichiara nessuna incompiuta. Ma chi può dire che si tratta di una dimenticanza?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sblocca-Italia

Nel decreto legge in arrivo anche le semplificazioni: regole tecniche uguali per tutti gli 8mila comuni

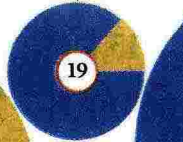
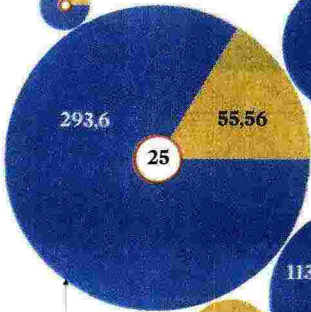
La ripartizione regionale

Dati in milioni di euro

Numero opere Valore
 Costo ultimazione

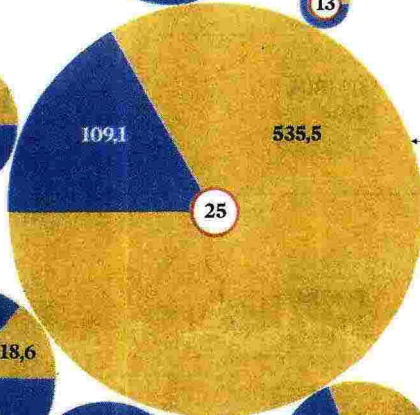
VALLE D'AOSTA
 5,8 3,7

LOMBARDIA
 60,58 9,38



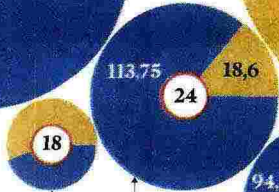
BOLZANO
 70 27,93
 14

FRIULI VENEZIA GIULIA
 8,77 0,36



VENETO

PIEMONTE



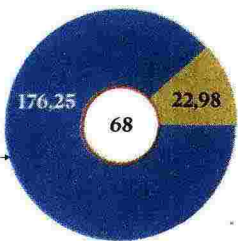
LIGURIA
 13,83 17,19

EMILIA ROMAGNA

TOSCANA



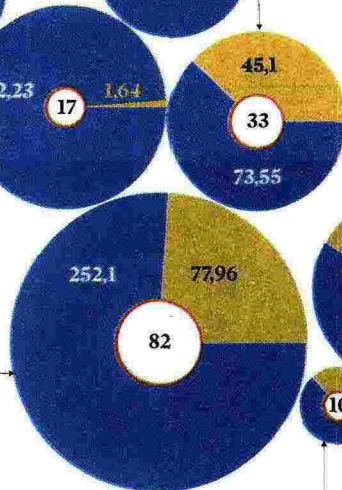
SARDEGNA



UMBRIA



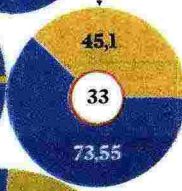
LAZIO



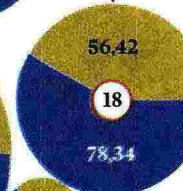
MARCHE



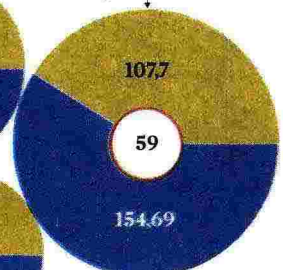
ABRUZZO



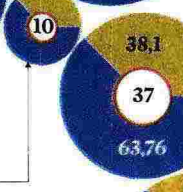
MOLISE



PUGLIA



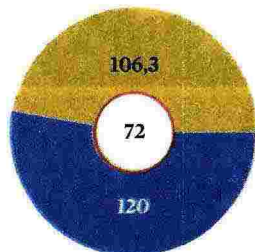
CAMPANIA
 13,88 8,01



BASILICATA



CALABRIA*



SICILIA

TOTALE

Progetti nazionali

1.340,48

Costo ultimazione

2.599,11

Valore

671 opere

35 Progetti nazionali



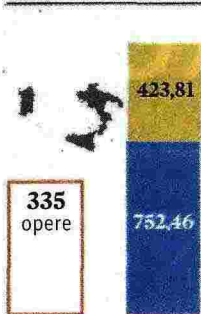
NORD



CENTRO



SUD



* Dati riferiti al 2012, la nuova rilevazione non è stata pubblicata

Grandi e piccoli cantieri da completare (% di lavori eseguiti)

VALLE D'AOSTA

Ampliamento area museale
 Maison Caravex

23,30%

PIEMONTE

Nuovo ospedale di Alba-Bra

33,10%

LOMBARDIA

Bretella Mantova Nord-Valdaro

30,00%

LIGURIA

Social housing a La Spezia

41,20%

MOLISE

Ospedale Alto Molise

9,76%



CAMPANIA

Restauro Convento Santa Maria
 degli Angeli a Montoro

32,54%

BASILICATA

Linea ferroviaria Ferrandina-Matera

18,00%

FRIULI VENEZIA-GIULIA

Intervento protezione civile
 su ponti ferroviario e stradale
 sul Tagliamento a Latisana

87,05%

PROVINCIA DI BOLZANO

Recupero scuole e caserma Vigili
 del Fuoco a Bressanone

25,5%/51,8%

VENETO

Nuovo Palazzo del Cinema a Venezia

47,42%

Idrovia Padova-Venezia

0,00%

EMILIA-ROMAGNA

Collegamento ferroviario diretto
 Rimini-Ferrara-Suzzara

27,66%

Recupero teatro
 Verdi a Ferrara

48,53%



TOSCANA

Lavori realizzazione tratto
 Siena-Monteroni su Cassia

16,52%

MARCHE

Risanamento Urbino con asse
 attrezzato e impianto di risalita

8,36%

UMBRIA

Minimetrò Pincetto-Montelucre

67,42%

LAZIO

Strada regionale dei Monti Lepini

59,15%

ABRUZZO

Impianto di depurazione di Pescara

8,20%

PUGLIA

Mercato ortofrutticolo
 di San Cassiano di Lecce

19,95%

SICILIA

Asse viario
 a servizio delle
 aree industriali
 portuali e turistiche
 di Porto Empedocle

11,52%



SARDEGNA

Interconnessione sistemi idrici
 Tirso-Flumendosa-Campidano

54,40%

